

**CHE ENTUSIASMO**

Il Palalido di Milano *sold out* per un match del Powervolley Allianz: una scena abituale in questa stagione.

A Milano la pallavolo ha sempre fatto scuola

ALL'ORIGINE DEI SOLD OUT ODIERNI ALLE PARTITE DELLA POWERVOLLEY, ANALOGHI A QUELLI DI VENT'ANNI FA CON MONTALI IN PANCHINA, C'È L'IMPORTANTE ATTIVITÀ DI BASE NEI LICEI: IL GONZAGA E IL VITTORIO VENETO, ADDIRITTURA, ARRIVARONO IN A

La pallavolo milanese è l'esempio di quanto sia importante l'attività sportiva nelle scuole. Perché i ripetuti *sold out* della Powervolley-Allianz al palazzetto di piazza Stuparich, che non si vedevano dai tempi dell'Asystel di Gian Paolo Montali finalista-scudetto 2001 (sconfitta da Treviso), hanno radici profonde grazie alla passione per il volley che circolava negli istituti superiori cittadini già mezzo secolo fa. È il professor Enrico Bazan a trasformare lo scientifico Vittorio Veneto nell'università della pallavolo, portandola fino alla Serie A2 nel 1983-84. Il V.V., però, alla fine non riesce più a pagarsi tute, palloni, trasferte e l'affitto del Palalido. Cresce invece in quegli anni la squadra dell'Istituto Gonzaga, nel palazzone a pochi metri dalla Stazione Centrale. Nel 1976-77, con il



nome della scuola sulle tute e canottiere rossonere di lana, dodici ragazzi fanno da apripista al primo vero boom della pallavolo, datato 1978: campionati Mondiali in Italia. Il volley diventa disciplina popolare ma, già due anni prima, tremila milanesi al sabato pomeriggio si danno appuntamento a piazza Stuparich per conoscere ba-

gher, muri e schiacciate. Il Gonzaga, allenato dal professor Walter Rapetti, è una squadra molto milanese. Ci giocano infatti Valerio Dall'Ara, Massimo Rocco, studenti del Gonzaga, e Stefano Duse. Lo schiacciatore, alto 1.93, è Gianni Cremascoli. Salta, picchia bordate che spaccano le mani, si diverte. C'è anche lo straniero: il polacco

Stolem Ambroziak. Con gli sponsor Polenghi, Casio ed Enermix, il Gonzaga resta in A per oltre un decennio, prima dell'avvento della Mediolanum di Silvio Berlusconi (due finali scudetto perse nel 1993 e 1994 contro Parma e Treviso) con le stelle Andrea Lucchetta, Andrea Zorzi e Claudio Galli, cresciuto nel Vittorio Veneto. Lì ogni anno si organizzano anche i campionati scolastici di atletica leggera. Nell'albo d'oro del salto in alto maschile c'è il futuro giornalista Rino Tommasi. Sempre nel salto in alto, ma femminile, l'albo d'oro del Vittorio Veneto riporta il nome della futura attrice Eleonora Brigliadori. Anche nella pallacanestro il Vittorio Veneto ha dato il suo contributo allo sport italiano: da Bruno Arrigoni, tecnico di lungo corso, a Giulia Arturi, arrivata fino alla Nazionale.